




GammaRò

COLLANA: i Classici
COVER: flessibile
RILEG.: brossura
FORMATO: cm. 14x21
pp. XXIV + 168
ISBN 9791280649003
Pubblicato il: 10/2021
Euro 17,00

Enrico Morovich

LA MORTE IN PANTOFOLE

Nel panorama piuttosto uniforme della narrativa italiana, per lo più oscillante tra rappresentazione del vero, voli di fantasia e sperimentazione, il nome del troppo poco conosciuto Enrico Morovich (Fiume 1906 – Lavagna 1994) spicca per una sua indiscussa originalità come autore di racconti brevi giocati tra l'ironico e il macabro. Con le sue brevi prose, dove i protagonisti sono spesso oggetti animati o animali parlanti, aveva conosciuto un periodo di grande successo negli anni Trenta, quando la sua firma appariva frequentemente su numerosi quotidiani e settimanali di grande diffusione. Il massimo riconoscimento le ebbe da uno dei maggiori critici italiani, Gianfranco Contini, che nella sua antologia di racconti surreali (*Italie magique*, 1946 poi tradotta nel 1988) lo inserì affianco a narratori di grande successo come Bontempelli, Palazzeschi e Moravia. Nel dopoguerra Morovich continuò a scrivere i suoi straordinari racconti brevi e anche alcuni romanzi come *Piccoli amanti* che nel 1991 fu finalista al premio Strega. In questo libro si ripropongono ora, a cura di Francesco De Nicola, i cinque racconti inclusi da Contini nella sua antologia e altri scritti nella seconda metà del Novecento che ribadiscono la forte originalità della sua narrativa breve. Nel 1993 raccolse nel volume *Un Italiano di Fiume* le sue memorie giovanili ambientate in quella terra istriana dalla quale fu esule dal 1950.

segue %

CLIC PER
ACQUISTARE



LIBRO

E-BOOK

L'AUTORE

Nato a Sussak, sobborgo di Fiume quando la città fa ancora parte del Regno d'Ungheria (nel quadro dell'Impero Austroungarico), Enrico Morovich prende nel 1924 il diploma di ragioneria, impiegandosi successivamente prima in Banca d'Italia, poi presso i Magazzini generali. Nel 1929 conosce Alberto Carocci che gli apre le porte di *Solaria* e *La Fiera Letteraria*, con le quali inizia a collaborare. È del 1936 la sua prima, significativa, creazione letteraria, *L'osteria sul torrente*, che viene pubblicata da *Solaria*. Seguiranno *Miracoli quotidiani* (1938), *I ritratti nel bosco* (1939), *Contadini sui monti* (1942) e *L'abito verde* (1942). In quegli anni lo scrittore pubblica saggi e racconti anche ne *Il Selvaggio* e in *Oggi*. Gli ultimi anni di guerra e i primi del dopoguerra, particolarmente cruenti per Fiume e per tutta la Venezia Giulia, interromperanno per alcuni anni la propria attività letteraria, che riprenderà solo nel 1962, con *Racconti e Fantasie*. Nel 1950 lo scrittore decide di abbandonare la propria terra di origine, che nel frattempo è passata alla Jugoslavia (1947) ed emigrare in Italia. Dopo aver vissuto per alcuni anni in varie città italiane, a Napoli, Lugo, Viareggio, Busalla e Pisa, si stabilisce a Genova nel 1958, dove risiederà per oltre trent'anni. A Genova torna a pubblicare, dopo tredici anni di silenzio, romanzi e racconti, fra cui: *Il baratro* (1964), *Gli ascensori invisibili* (1981), *I giganti marini* (1984), *Piccoli amanti* (1990). Inizia anche collaborare con la rivista "Il Mondo". Nel 1990 si trasferisce nella zona di Chiavari-Lavagna, dove si spegnerà, ottantasettenne. Un anno prima di morire pubblica *Un italiano di Fiume* (1993), commossa rievocazione della propria città d'origine e delle proprie vicissitudini in terra italiana. Lo scrittore fiumano ci ha lasciato anche alcuni originalissimi disegni, esposti al pubblico, nel 1985, a Genova.